

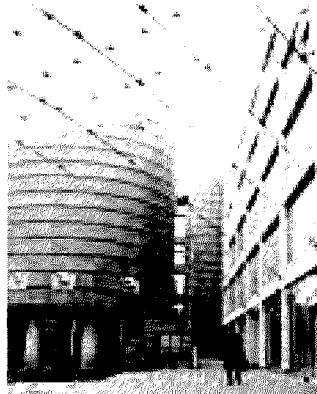
Rivoluzione Banco in Sicilia Le agenzie ex Bpl nel mirino

È polemica in Sicilia sulla decisione del Banco Popolare di chiudere 26 filiali, nell'ambito di un piano di riorganizzazione della presenza dell'istituto di credito nell'isola. Il provvedimento, di per sé, si inserisce nel solco dei numerosi sportelli chiusi un po' in tutta Italia dalle grandi banche nazionali negli ultimi anni. È interessante però notare che la maggior parte delle filiali del Banco Popolare sono state portate in dote dalla Banca Popolare di Lodi (tra 2005 e 2007 Banca Popolare Italiana). Si tratta insomma delle agenzie che appartenevano alle vecchie banche siciliane acquistate dalla Banca Popolare di Lodi alla fine del secolo scorso durante l'era Fiorani.

La decisione di sopprimere le 26 filiali, avvertono i sindacati dell'isola, si aggiunge alla chiusura di quattro sportelli deliberata nel mese di maggio e alla chiusura dell'Area Catania Nord. «Questa situazione ci preoccupa fortemente - avverte Gino Sammarco, segretario generale della Uilca Sicilia - pur prendendo atto delle rassicurazioni aziendali che riferiscono di una riorganizzazione finalizzata al rilancio dell'istituto nella nostra regione».

Va ricordato tuttavia che negli ultimi anni più volte i vertici del Banco e soprattutto quelli della Banca Popolare di Lodi (a cui fino a pochi mesi fa era collegata la presenza in Sicilia del Banco) avevano ammesso a mezza voce e dunque non in occasioni pubbliche che molte delle agenzie siciliane faticano a raggiungere un equilibrio accettabile e non risultano in linea con i livelli operativi registrati nelle zone in cui il Banco è maggiormente radicato, vale a dire il Nord Italia e la zona dell'Emilia e della Toscana.

Lo. Ri.



LODI La Banca Popolare

